

Incantevole Raffaello



di Daniela Annaro

Pensi a Raffaello, il sublime maestro urbinato, e lo associ all'immagine della Madre di Dio. Come pochi altri grandi artisti, ha accompagnato il suo breve percorso terreno alla rappresentazione di Maria e del suo Bambino. Raffaello, figlio del pittore Giovanni Santi nasce a Urbino il 28 marzo del 1483. A meno di otto anni, perde la madre, nel 1491 muore il padre .

A questo punto, ciascuno di noi immagina destini infami. Al contrario, il piccolo Raffaello, sotto la tutela di uno zio materno, va a bottega dal più importante pittore di Perugia: Pietro Vannucci, detto il **Perugino**. E' il 1494, Raffaello ha solo 11 anni, ma come la storia dimostrerà non impiegherà molto a superare il suo maestro.



Sposalizio della vergine, 1504

Due dipinti danno la misura di come il giovane Urbinate abbia saputo fare propria la lezione del **Perugino** e di come lo abbia ampiamente superato. Un confronto interessante e impari. Il tema è lo stesso, **Lo Sposalizio della Vergine**, ma Vannucci rende piatta la rappresentazione, dividendola su due piani, Sanzio crea un unicum, uno spazio che abbraccia figure architettura e paesaggio. E' questa la chiave per interpretare la grandezza di Raffaello: appropriarsi delle conoscenze e dei metodi degli altri e superarli.

Tra i sedici e i diciassette anni, ottiene le prime commesse a Città di Castello e non a Perugia perché è impossibile contrastare il mercato a Perugino. E, da Città di Castello spicca il volo: Siena, dove lavora con **Pinturicchio** alla Libreria Piccolini nel Duomo, e poi Firenze, città dove competono grandissimi maestri, **Leonardo e Michelangelo** sopra tutti.

E anche qui, Raffaello studia e si appropria di nuovi linguaggi: la struttura dei corpi e la relativa meccanica dei movimenti nello spazio che il Da Vinci e il Buonarroti hanno studiato. Ed è proprio sulle sponde dell'Arno che realizza le prime pale d'altare. Siamo nel 1505, dipinge la **Madonna del Baldacchino** e la **Pala Ansidei**.

Due anni dopo, racconta su una tavola una "storia" che, come diceva **Leon Battista Alberti**, era "il più alto compito della pittura". E' la **Pala Baglioni**. La commissione arriva dalla madre di Grifone Baglioni, aggredito e ucciso dal cugino tra le braccia della madre. Raffaello realizza così il **Trasporto del Cristo morto**: due gruppi di figure, a sinistra il corpo di Cristo trasportato da due uomini con San Giovanni, Nicodemo e Maria Maddalena; a destra Maria caduta a terra e sorretta dalle pie donne. Forse il giovane e atletico portatore è proprio Grifone Baglioni.



Scuola di Atene

A 25 anni, nel 1508 è a Roma ed è già un artista di grande successo. Ed è qui, in Vaticano, che dà il meglio di se'. Per conoscere Raffaello, in tutta la sua magnificenza è necessario vedere la Stanze che lui affresca alla corte pontificia: al secondo piano del palazzo l'Urbinato dipinge centinaia di metri quadrati. **Le Stanze** assoluta testimonianza del valore inestimabile del suo pennello. Tra Platone, Socrate, Pitagora ritroviamo Michelangelo nei panni del cupo Eraclito, appoggiato a un blocco di marmo, il calvo Bramante dà volto e corpo a Euclide. All'estrema destra compare anche lui a fianco del Sodoma, c'è anche il suo autoritratto. Lo sguardo mite, un pò triste, sicuramente non ambizioso come invece deve essere stato. Una febbre lo uccide giovanissimo, a 37 anni.

E' il 6 aprile 1520. Il giorno dopo, su sua richiesta, viene seppellito al Pantheon.